

Linee
programmatiche
2009

COMPAGNIA
di San Paolo

La Compagnia è una fondazione di diritto privato, tra le maggiori in Europa, retta da un proprio statuto adottato nel marzo 2000. È un membro attivo della società civile che persegue finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera. I redditi prodotti dal suo patrimonio accumulato nei secoli, che la Compagnia ha l'impegno di trasmettere intatto alle generazioni che verranno, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali. In particolare, la Compagnia di San Paolo è attiva nei settori: ricerca scientifica, economica e giuridica; istruzione; arte; conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali; sanità; assistenza alle categorie sociali deboli. In questi ambiti la Compagnia definisce i propri obiettivi con una programmazione pluriennale e annuale e opera sia attraverso lo strumento delle erogazioni a soggetti che propongano progetti coerenti con i suoi programmi, sia attraverso altre modalità, tra le quali l'azione dei suoi "enti strumentali" che operano direttamente in vari settori di attività della Fondazione.

Linee programmatiche 2009



5 LINEE PROGRAMMATICHE
E RISORSE PER IL 2009



15 RICERCA SCIENTIFICA,
ECONOMICA E GIURDICA



25 ISTRUZIONE



31 ARTE; CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEI BENI AMBIENTALI



45 SANITÀ



51 ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

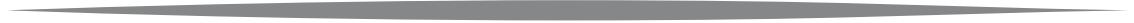


59 PROGETTI SPECIALI



65 FONDI PER IL VOLONTARIATO





LINEE PROGRAMMATICHE E RISORSE PER IL 2009

5

Il contesto del Documento programmatico previsionale 2009

Le linee di indirizzo che informano il Documento programmatico previsionale 2009 (Dpp 2009) rappresentano per più versi un punto di svolta nella vita recente della Compagnia di San Paolo. Collocandosi a cavallo tra l'esaurimento del quadriennio coperto dal *Documento Programmatico Pluriennale 2005-08* (DPP 2005-08) e l'avvio del processo di definizione del DPP 2009-12, destinato a tracciare le strategie per il quadriennio che si apre, il Dpp 2009 non può che rappresentare un momento di passaggio che riflette sia le continuità strutturali con la fase precedente, sia le prime aperture alle nuove impostazioni. In effetti, le linee per il 2009 incorporano già una novità procedurale di assoluto rilievo, trattandosi del primo risultato del lavoro per Commissioni tematiche del Consiglio Generale avviato dai nuovi organi, che hanno così sottolineato e reso maggiormente incisivo il ruolo dell'organo di indirizzo nella definizione delle strategie della Compagnia.

Ma sono anche i dati di contesto ad attribuire un valore di svolta al nuovo documento programmatico. Non è più prevedibile per l'immediato futuro quella crescita costante del volume di risorse da dedicare alle attività istituzionali che ha caratterizzato gli anni recenti della vita della Compagnia. Anzi, i numeri del Dpp 2009 devono fare i conti con una crisi dei mercati finanziari mondiali che ha pochi precedenti per ampiezza e intensità. Pur in assenza di adeguate previsioni macroeconomiche relative al contesto territoriale in cui la Compagnia opera, è ragionevole ipotizzare che ciò implicherà al tempo stesso conseguenze negative per il mercato del lavoro locale, per i livelli di reddito delle famiglie, e per i bilanci del settore pubblico. In altre parole, la Compagnia vedrà diminuire i propri ricavi finanziari in un momento in cui si moltiplicheranno le richieste di un suo intervento. Per far fronte a questa situazione senza venire meno ai propri impegni verso le collettività in cui opera, la Compagnia



deve diventare ancor più capace di selezionare con attenzione i propri interventi, con una più forte attenzione all'impatto delle proprie scelte sulla crescita economica dei territori di riferimento e sul reale benessere sociale dei cittadini, in particolare di quelli che appartengono ai segmenti più vulnerabili. Grazie alla accumulazione di risorse operata negli esercizi precedenti, che ha permesso di portare a livelli significativi il fondo per la stabilizzazione delle attività istituzionali, la Compagnia sarà in grado di non scaricare per intero la riduzione dei propri proventi sul volume della spesa per le attività istituzionali, ma è inevitabile che riduzioni vi siano, e che queste costringano a scelte talvolta dolorose. Non a caso il documento programmatico per il 2009 viene presentato in parallelo ad una revisione del budget 2008 (che, per la prima volta da anni, va nel senso della diminuzione delle risorse erogabili nell'esercizio in corso), e si accompagna ad una significativa innovazione nei processi di pianificazione della spesa, mirante a dare maggiore grado di certezza a questi ultimi.

La discontinuità rappresentata da un documento previsionale in cui le risorse complessivamente dedicate alle attività istituzionali diminuiscono rispetto al 2008, pur attestandosi sui livelli elevati raggiunti tra 2006 e 2007, è resa ancora più incisiva da una sostanziale revisione nel bilanciamento tra settori di attività. Di fronte alle prevedibili ricadute sociali della crisi in atto, le risorse destinate alle politiche sociali crescono in valore assoluto, e ancor più in termini relativi. Di fronte alla esigenza di presidiare i fattori di sviluppo economico di medio periodo, la spesa per la ricerca, sia pur diminuendo in valore assoluto, tocca il più elevato valore percentuale sulla spesa totale degli ultimi anni.

Ma il Dpp 2009 coincide anche con l'introduzione di prime, sostanziali novità nella articolazione del gruppo non-profit rappresentato dalla Compagnia e dai suoi enti strumentali. Nelle premesse al Dpp 2008 si notava come, tra gli impegni prioritari degli organi che si sarebbero insediati nel corso dell'anno, vi fosse l'esigenza di affrontare "...uno snodo fondamentale rappresentato dalla *governance* del gruppo, in particolare rispetto alla piena integrazione degli enti strumentali nelle strategie di medio termine della Compagnia e alla più efficace divisione del lavoro con essi." La proposta di incorporazione della Fondazione per l'Arte che viene formulata dal Comitato di Gestione al Consiglio Generale, simultaneamente alla presentazione di questo Dpp, rappresenta appunto un primo passo nella direzione segnalata, e si accompagnerà nel quadro del DPP 2009-12 ad una sistematica riflessione sull'insieme

degli enti, così come sugli strumenti di regolazione che inquadrano il loro rapporto con la Compagnia e sulle forme della loro *governance*. Anche in questo caso si può notare come nei pochi mesi di vita della nuova consiliatura si sia già determinata una importante innovazione di metodo e di sostanza, con il ricorso sistematico a inviti alla presentazione di candidature per la designazione dei rappresentanti della Compagnia negli organi degli enti.

Le sfide che il futuro ci pone, che hanno già portato ai cambiamenti strutturali ricordati in esordio, richiederanno anche una prosecuzione del lavoro sul modello organizzativo della Compagnia già avviato nel 2008, così da garantire quella maggiore proattività su cui le linee programmatiche insistono. Più che mai le risorse umane della Compagnia saranno chiamate a dimostrare la loro capacità di aggiungere valore alle risorse finanziarie erogate. Ciò comporterà un lavoro di riorganizzazione ad ampio spettro che toccherà anche gli strumenti operativi (come si dirà più avanti), la formazione e i meccanismi di valorizzazione delle risorse umane, il sistema dei controlli interni, la comunicazione esterna e interna e le sedi di attività.

Obiettivi e indirizzi generali del Dpp 2009

Nello spazio limitato di questa premessa si tenterà ora di sintetizzare alcune delle ispirazioni di fondo emerse dalla discussione che in queste settimane di autunno si è svolta nell'ambito del Consiglio Generale, delle Commissioni tematiche (che accanto al ruolo determinante dei loro coordinatori e dei consiglieri hanno visto un ruolo attivo e apprezzato dello staff), e del Comitato di Gestione. Si tratta in particolare di quei temi che per loro natura non si collocano all'interno delle trattazioni dei singoli settori, ma individuano invece obiettivi, indirizzi, modalità operative che debbono orientare l'azione della Compagnia nel suo insieme, e che possono essere quindi considerati anche quali criteri interpretativi delle specifiche previsioni settoriali.

a. Territori di riferimento

L'area di Torino, in primo luogo, ed il Piemonte si confermano quale fulcro territoriale dell'azione della Compagnia, insieme a Genova e alla Liguria, ancor più in un momento in cui la esigenza di rimettere in moto lo sviluppo del Nord-ovest assume un più marcato carattere di priorità. L'attenzione al Mezzogiorno che da tempo



caratterizza la Compagnia deve tener conto delle significative risorse dedicate al Progetto Sud condiviso con ACRI, e in particolare della operatività ormai consolidata della Fondazione per il Sud; viene tuttavia confermata una presenza diretta nell'area di Napoli su qualificate e selezionate iniziative. Il respiro nazionale, ma soprattutto europeo ed internazionale della Compagnia, articolato su pochi, qualificati progetti viene confermato non solo in quanto rappresenta un arricchimento della qualità progettuale - grazie al rapporto consolidato con le maggiori fondazioni europee e al continuo esercizio di *benchmarking* che ne deriva - ma soprattutto in quanto consente la messa in rete dei territori di riferimento, coinvolgendo attori locali in progetti di più ampio respiro. Nel corso del 2009 si cercherà in ogni caso di "incassare il dividendo" dai numerosi rapporti avviati in questi anni, sia attraverso la ricaduta di attività e iniziative nei territori di riferimento, sia, ove possibile, attraverso il radicamento locale di nuclei e strutture di partner nazionali e internazionali.

b. Lo sviluppo come obiettivo

Per statuto, la Compagnia è impegnata a perseguire "finalità di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico" dei territori di riferimento. Le opzioni di fondo che ne discendono hanno sempre rappresentato il filo conduttore della nostra attività, ma nelle circostanze attuali il dettato statutario non può non acquistare una ancora più evidente centralità rispetto alle scelte di fondo e alle impostazioni operative. La riflessione sullo sviluppo che ne ha da tempo mostrato la complessità, ha evidenziato come lo sviluppo economico sia funzione di processi complessi che si alimentano certamente di capitale finanziario e di capitale fisico-infrastrutturale, ma anche di capitale umano, di capitale sociale e relazionale, e sempre più del capitale di conoscenze che è il motore delle società avanzate. Proprio per questo la Compagnia ha interpretato la propria missione nel senso del lavoro sui fattori pre-competitivi dello sviluppo di medio e lungo termine. Ma in tempi di risorse scarse, di rischi di recessione o stagnazione, di ricadute drammatiche dei processi economici globali sui sistemi locali dei lavori e dei redditi, alla consolidata attenzione che la Compagnia rivolge alle prospettive a medio e lungo termine dovrà accompagnarsi una più marcata attenzione alle concrete, misurabili ricadute delle nostre iniziative sulle dinamiche di sviluppo economico nei territori di riferimento. Al tempo stesso, la gravità della crisi ambientale ed energetica richiede una attenzione non intermittente alle prospettive di sostenibilità a medio termine dei processi di sviluppo.



Ciò non implica scelte a favore, o a scapito, di interi settori. Vi possono essere iniziative caratterizzate da elevate ricadute di sviluppo sostenibile tanto in ambito scientifico-tecnologico quanto in campo culturale o sociale. Ad esempio, la Compagnia ha negli ultimi anni sottolineato (e continuerà a sottolineare) l'importanza di considerare quelli della sanità, della cultura o delle politiche sociali non solo come fattori di costo, ma anche e soprattutto come possibili motori di sviluppo, anche in quanto essi rappresentano fattori decisivi della qualità e della attrattività urbana. Ma queste non possono essere soltanto enunciazioni di principio, e ne nasce l'esigenza di definire "metriche", sistemi di indicatori, criteri di valutazione maggiormente capaci di sostenere lo staff nella selezione delle iniziative sulla base del loro concreto contributo allo sviluppo locale.

c. Criteri operativi e stili di intervento

La ampia discussione svoltasi nelle Commissioni, e prima e accanto ad esse negli Organi della Compagnia, ha fatto emergere alcuni importanti criteri operativi, di valenza trasversale ai settori, a maggior ragione in un periodo caratterizzato da scarsità di risorse:





Concentrazione e selettività. Le risorse che la Compagnia può mettere in campo sono rilevanti ma ampiamente sottodimensionate rispetto agli ambiti di intervento. A ricordarcelo basti un confronto tra i livelli di spesa della Compagnia e quelli del settore pubblico nei medesimi ambiti di intervento. Ad esempio, tra la spesa annuale della sola Regione Piemonte per il servizio sanitario, e l'intera spesa annuale della Compagnia per le sue attività istituzionali, c'è un rapporto che è mediamente dell'ordine di 50 a 1, che diventa di circa 500 a 1 se si prende in esame la spesa della Compagnia per il settore sanità. Senza una capacità di selezione che porti a concentrare gli interventi, l'obiettivo di "fare la differenza", di rendere cioè la azione della nostra fondazione un effettivo, tangibile fattore di cambiamento, non potrebbe essere raggiunto. La griglia tematica del Dpp 2009 è, da questo punto di vista, ancora molto vasta, con rischi di dispersività. Una più significativa innovazione degli ambiti di intervento potrà, presumibilmente, essere introdotta dal DPP 2009-2012. Ma fin da ora gli organi e le strutture della Compagnia cui è affidata la gestione delle risorse dovranno operare per garantire il raggiungimento di soglie di rilevanza, o di masse critiche, nel nostro quotidiano operare. Ciò comporterà una costante capacità di concertazione con gli altri principali attori del sistema, pubblici e privati; porterà ad incoraggiare e sostenere processi di consolidamento e integrazione dei soggetti della società civile, anche con lo scopo di favorire il raggiungimento di masse critiche e conseguenti processi di diversificazione delle loro fonti di finanziamento; implicherà la capacità di abbandonare determinati ambiti per concentrare massa critica in quelli strategici.

Completamento e sostenibilità. Di fronte all'esigenza di selezionare attentamente gli interventi, il completamento di iniziative avviate dalla Compagnia appare un utile criterio di scelta - purché in parallelo si guardi alla loro sostenibilità economica e gestionale, ovvero alla capacità delle iniziative avviate di durare nel tempo, producendo ricadute positive, senza dipendere in maniera esclusiva dagli sforzi della Compagnia.

Pluralismo e apertura. Anche in una prospettiva di concentrazione degli sforzi come quella evocata nei punti precedenti, appare necessario che un soggetto del pluralismo sociale, quale necessariamente è una fondazione, sia capace di sostenere a sua volta una prospettiva pluralistica attraverso le proprie scelte, aprendo spazi di libertà e di nuove opportunità ovunque possibile. In concreto ciò implica che accanto alla

strutturazione degli strumenti operativi sugli assi della concentrazione/selettività e del completamento/sostenibilità, restino spazi sia pur limitati da dedicare a proposte non sollecitate né concordate con i maggiori attori, che avranno la forma, in campo scientifico, delle proposte "curiosity driven", o, in campo culturale, del sostegno alla creatività nelle sue nuove forme, o, in campo sociale, della sperimentazione di nuove pratiche in relazione all'emergere di problemi inediti.

Sussidiarietà e competizione. La Compagnia accrescerà la propria attenzione onde evitare ogni rischio di impatto dei propri interventi sul corretto funzionamento dei meccanismi competitivi di mercato. In parallelo, verrà sorvegliata con attenzione anche la linea di confine con il settore pubblico, rispetto al quale la necessaria attività di consultazione, collaborazione e convergenza delle risorse non dovrà dar vita a meri processi di sostituzione di spesa pubblica ordinaria.

Persone, non settori. La griglia dei settori statuari e la pluralità e complessità dei soggetti che sono gli immediati beneficiari della attività della Compagnia, non deve mai farci dimenticare che sullo sfondo ci sono soprattutto, anzi soltanto, persone, che sono i beneficiari di ultima istanza del nostro intervento. Il metro ultimo di misura è la capacità delle risorse che la Compagnia mette in moto di trasformare in meglio le loro vite, creando opportunità creative, occasioni di studio e di lavoro, possibilità di arricchimento culturale, recuperi di autonomia, di benessere psico-fisico, e quindi prospettive di crescita pur in mezzo alla difficoltà della vita. Anche questa considerazione, per non restare sul piano delle rassicuranti petizioni di principio, deve tradursi in strumenti di selezione delle proposte e di misurazione del loro impatto, e successivamente ispirare il lavoro di valutazione.



d. La valutazione come prospettiva di fondo

12

Quanto detto finora si rifletterà essenzialmente in una più analitica griglia di strumenti di selezione all'ingresso, ovvero di valutazione ex ante. Altrettanto importante, a detta di tutte le Commissioni, è peraltro la valutazione in itinere (o monitoraggio) ed ex post, che ha i suoi luoghi di riferimento, oltre che nella attività ordinaria dello staff, rispettivamente nelle singole Commissioni tematiche e nella Commissione per la valutazione. Non si tratta certo di una novità per la Compagnia, che ha su questi temi investito conoscitivamente e praticamente più di ogni altra fondazione italiana, spesso costruendo strumenti di monitoraggio o valutazione ex post fin dalla fase genetica dei progetti che essa sostiene. La attenzione alla valutazione, per essere rilevante, dovrà peraltro tradursi in un virtuoso processo di apprendimento, capace di incidere, in prospettiva, sui criteri di selezione in ingresso, e sulla crescita delle competenze di tutto il "sistema Compagnia".

e. L'innovazione degli strumenti operativi

In sintonia con le consolidate impostazioni, anche nel Dpp 2009 le linee programmatiche della Compagnia individuano, all'interno dei settori statuari, *aree tematiche* rilevanti; queste, a loro volta, si articolano in *filoni*, che definiscono gli ambiti ai quali la Compagnia intende prestare attenzione in via prioritaria. Dalle discussioni è tuttavia emersa la esigenza di considerare la griglia delle attività come un primo criterio di selettività, da rendere più efficace e stringente attraverso un affinamento degli strumenti operativi che, sia pure gradatamente, riduca lo spazio dell'attività *grant making* non strutturata, e quindi delle proposte non sollecitate (fermo restando quanto detto a proposito di "spazi di libertà"), a favore di un più ampio utilizzo di strumenti quali i bandi, gli inviti strutturati a presentare proposte, i progetti a rete, i programmi e le convenzioni pluriennali, e la individuazione di "istituzioni di riferimento" nei vari ambiti di attività, su cui far convergere risorse, attenzioni progettuali e reti di relazioni.

Ciò potrà anche voler dire, ove le condizioni lo richiedano, la attivazione di nuovi soggetti o di luoghi di convergenza attivati dalla Compagnia, sia pure in forma di partnership (si veda ad esempio nelle pagine dedicate al settore Ricerca quanto detto a proposito della "Piattaforma per le tecnoscienze"). L'esperienza acquisita grazie all'azione degli enti strumentali - la cui riorganizzazione, da sviluppare nel 2009, punterà al rafforzamento delle logiche di "gruppo" intorno alla Compagnia - sarà importante anche in quest'ottica.

13





RICERCA
SCIENTIFICA,
ECONOMICA
E GIURIDICA





RICERCA SCIENTIFICA, ECONOMICA E GIURIDICA

Nel 2009 le strategie della Compagnia nel campo della Ricerca avranno come assi di riferimento trasversali l'azione per rafforzare i fattori pre-competitivi dello sviluppo, la creazione di una adeguata massa critica per valorizzare l'eccellenza scientifica e tecnologica, la priorità riservata al tema della "innovazione", l'attenzione costante alla valutazione dei risultati, l'apertura alla dimensione europea e internazionale.

I. RICERCA SCIENTIFICA

Eccellenza scientifica e tecnologica

Nel 2009 la Compagnia metterà allo studio le modalità per dare vita a una *Piattaforma delle Tecnoscienze*, assumendo un ruolo di catalizzatore che favorisca la partecipazione degli altri soggetti pubblici e privati - a partire dalla Regione, che ha competenze prevalenti in merito, agli altri enti territoriali, agli atenei e alle imprese private - che, nell'area torinese e piemontese, sono impegnati nella promozione e nello sviluppo della ricerca, in maniera da realizzare una adeguata massa critica. Questa prospettiva rappresenta per la Compagnia un ulteriore salto qualitativo nel proprio impegno a sostegno dei fattori di competitività del sistema locale della ricerca: impegno che ha già avuto passaggi rilevanti nella costituzione di enti strumentali, negli interventi su grandi piattaforme tecnologiche condivise, nell'attenzione alla internazionalizzazione, nella valorizzazione del potenziale di crescita intellettuale e professionale dei ricercatori, nella priorità data (e qui confermata) al co-finanziamento di progetti di ricerca. In questo quadro si dovranno anche ridefinire i rapporti della Compagnia con i propri enti strumentali operanti nel campo della ricerca scientifica e tecnologica. E' prevedibile che la delineazione del progetto preliminare possa avvenire entro il primo semestre 2009.



Gli ambiti tematici prioritari per la Compagnia saranno, nel 2009, quelli delle *tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle nanotecnologie*, intese quali ambiti trasversali nei processi di innovazione, oltre a quelli delle *scienze della vita*, incentrate sulla genetica, le neuroscienze, la ricerca biomedica e le biotecnologie. Il filone dell'*energia*, di cruciale interesse anche per le sue ricadute sui processi di sviluppo e sulla loro sostenibilità, verrà esplorato ai fini della sua inclusione tra i temi portanti della "Piattaforma delle tecnoscienze", pur senza farne oggetto di interventi erogativi, vista la già importante disponibilità su questo tema di importanti fondi regionali ed europei.

Nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione la Compagnia interviene soltanto attraverso l'Istituto Superiore Mario Boella. Sui temi del territorio e delle infrastrutture - filone che si conferma di particolare rilievo - opera da tempo SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione. Anche nel filone delle *nanotecnologie* gli obiettivi saranno quelli di potenziare e mettere a sistema le attività e le strutture di ricerca e formazione avanzata presenti in Piemonte, con l'intento di accelerare l'applicazione delle innovazioni al mondo produttivo e di incentivare lo sviluppo di reti di collaborazione nazionale e internazionale.

Nel campo della genetica e genomica umane l'azione della Compagnia avrà come riferimento esclusivo la *Human Genetics Foundation (HuGeF)* - Torino, costituita con l'Università e il Politecnico di Torino, che inizierà a operare "a rete" prima del completamento della sede. Ancora per almeno un biennio, la Compagnia sarà attiva con il *Programma Neuroscienze*, del cui bando (con una dotazione di 12 milioni di euro) saranno resi noti gli esiti nel corso del 2009. Il Programma copre le discipline che hanno come oggetto d'indagine il sistema nervoso, incluse le scienze cognitive, e le patologie che possono colpirlo; particolare attenzione è dedicata alla attrazione e alla valorizzazione di giovani talenti.

Nel campo della *ricerca biomedica* la Compagnia concentrerà l'attenzione, in forma mirata, su progetti attinenti alle principali cause di mortalità e morbidità che colpiscono la popolazione, per quanto riguarda la cardiologia, l'oncologia e i problemi connessi all'invecchiamento della popolazione, in sinergia con il Programma Neuroscienze e con il settore Sanità.



Nelle *biotecnologie* la Compagnia intende proseguire nella messa a sistema delle competenze di ricerca e formazione presenti nell'area torinese (con interventi mirati anche in quella genovese); particolare attenzione sarà riservata all'attività del Centro di Biotecnologie Molecolari dell'Università di Torino e alla sua integrazione con la Fondazione per le Biotecnologie.

L'attività di sostegno *grant-making* a progetti esterni assumerà quindi un ruolo decrescente nelle strategie della Compagnia nella ricerca scientifica. In particolare, per quanto riguarda il sostegno a convegni, saranno prese in esame solo iniziative collegate ai filoni d'intervento e a progetti strategici sostenuti dalla Compagnia.

Diffusione della cultura scientifica

L'impegno per la diffusione della cultura scientifica rappresenta uno degli obiettivi a medio termine della Compagnia. In questo ambito assume un rilievo particolare la collaborazione all'organizzazione, a Torino, dello *European Open Science Forum (ESOF) 2010*, che si candida a essere un punto di riferimento anche per altre importanti iniziative torinesi, in maniera da accelerare la costituzione di un "sistema scienza" che permetta una razionalizzazione delle iniziative e delle risorse.

Nel filone delle *strutture e centri innovativi* la Compagnia valuterà la possibilità di pervenire a un quadro convenzionale con la Regione Piemonte, ed eventualmente con altre istituzioni, per i grandi progetti nel campo della cultura scientifica, come per esempio l'ipotizzato *Science Center*, dopo aver proceduto a una attenta valutazione dei loro costi e della loro sostenibilità nel corso del tempo.

Nel filone delle *attività per le scuole e il pubblico* - che coinvolge ovviamente anche il settore Istruzione - l'impegno principale rimane quello per radicare a Torino il progetto *Science for Children*, promosso dal Premio Nobel Harold Kroto. La Compagnia proseguirà in modo selettivo anche nel sostegno a eventi di comunicazione nelle aree territoriali di riferimento, purché ne sia assicurato l'alto livello qualitativo, incoraggiando altresì aggregazioni tra i soggetti promotori delle diverse iniziative.

II. RICERCA ECONOMICA E GIURIDICA

Innovazione economica e sociale e politiche pubbliche

20

Anche nel 2009 il Collegio Carlo Alberto, ente strumentale della Compagnia, costituirà - alla luce dell'eccellenza internazionale delle sue iniziative - il riferimento operativo nel campo degli studi economici. La Compagnia si propone di ampliarne, d'intesa con l'Università di Torino, il campo di azione estendendone gradualmente l'attività alle scienze sociali e politiche, coltivando un'ottica interdisciplinare che dedichi particolare attenzione agli aspetti socio-economici della sostenibilità dello sviluppo.

La Compagnia porrà in essere, già nel 2009, strumenti mirati, quali un bando di sollecitazione di progetti di ricerca *policy-oriented*, in collaborazione con il Carlo Alberto. Una volta che tali strumenti siano divenuti operativi, in questo filone non saranno prese in considerazione richieste di contributo *grant-making*.

Obiettivo prioritario della Compagnia in questi ambiti è la valorizzazione dei talenti dei giovani ricercatori. In parallelo, essa intende operare per favorire l'integrazione fra soggetti locali torinesi, al fine di accrescerne la massa critica per il finanziamento e la produzione di ricerca di qualità, in grado di contribuire al dibattito pubblico, con la possibilità di aggregarli su progetti "federatori". Seminari e convegni saranno presi in esame solo se incardinati in progetti di ricerca sostenuti dalla Compagnia.

Nel filone dei *profili socioeconomici e giuridici della globalizzazione* la Compagnia si concentrerà sull'analisi delle conseguenze socio-economiche del progresso scientifico e tecnologico (ad esempio nei campi delle tecnologie, della proprietà intellettuale, dell'energia e sostenibilità - privilegiando competenze e attività del Collegio Carlo Alberto) e sull'impatto sull'ordinamento interno della formazione di un diritto europeo e sovranazionale.

Il tema dell'*immigrazione e diritti di cittadinanza* sarà affrontato attraverso il sostegno ad attività e centri di ricerca in chiave europea, con attenzione anche ai processi indotti dall'andamento demografico. Nel 2009 sarà valutata la possibilità di una seconda edizione del *Transatlantic Public Opinion Survey on Immigration and Integration*, nel quadro di un accordo di collaborazione pluriennale da attivare con il *German Marshall Fund of the United States (GMF)*.

21

Nel filone sul *futuro del Nord Ovest* la Compagnia sosterrà ricerche di scenario (su temi demografici, socio-economici, infrastrutturali) legati alla definizione del posizionamento di Torino e del Nord Ovest nel contesto europeo. Proseguirà perciò il progetto *Comparative Domestic Policies*, avviato con il GMF, che collega dimensione locale e mutamenti in atto su scala europea e transatlantica nelle politiche pubbliche.



Integrazione europea e relazioni internazionali

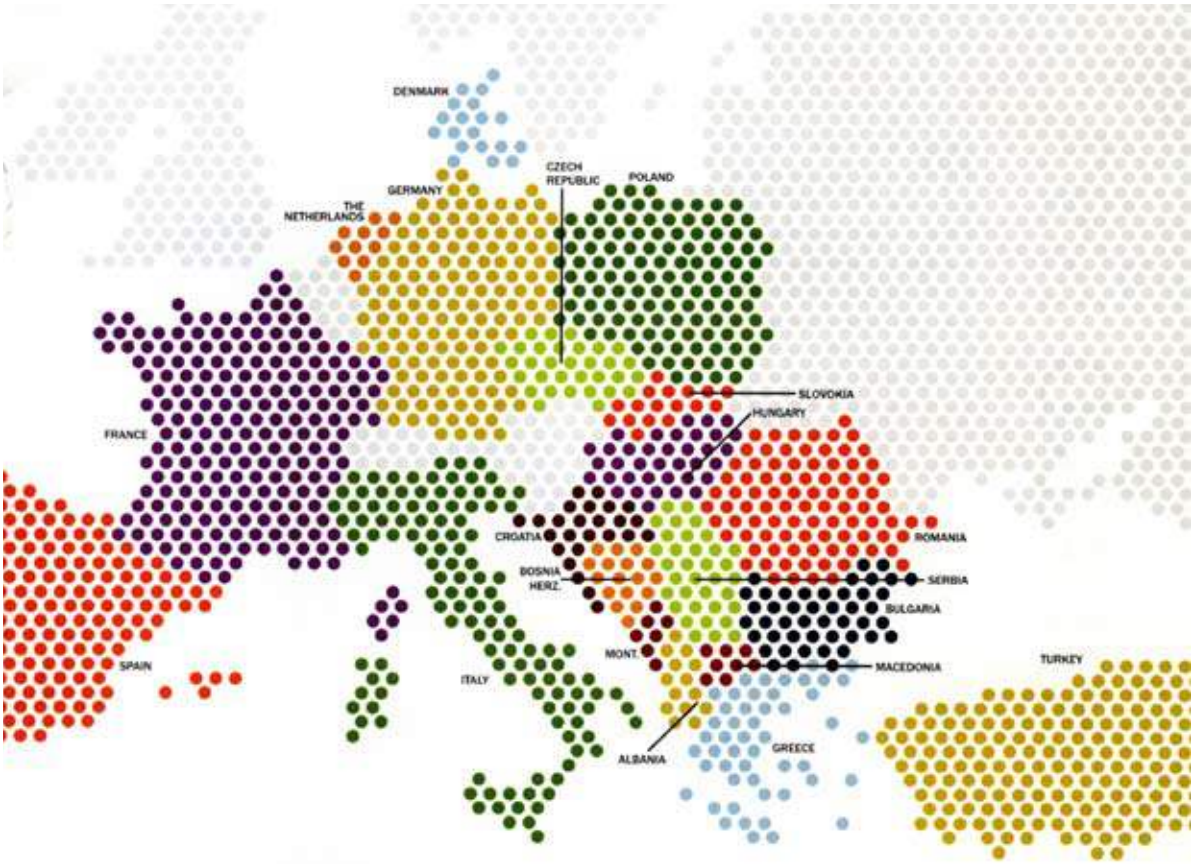
Nel 2009 la Compagnia avrà come priorità il rafforzamento delle *partnership* instaurate, a partire da quelle con lo IAI (Istituto Affari Internazionali) e con l'EPC (*European Policy Centre*), vincolandole allo sviluppo di attività a Torino, anche con l'avvio di "antenne" locali. Accanto allo sviluppo dell'attività del Centro Studi sul Federalismo, con sede al Collegio Carlo Alberto, la Compagnia intende mettere allo studio possibili accordi strategici con altri *think tank* europei, per rafforzare la propria rete di ricerca e d'intervento, anche sul tema "democrazia e diritti". Nell'ambito degli accordi con i centri citati potranno rientrare *fellowship* e *visiting professorship* presso il Carlo Alberto, per favorire l'interazione con la comunità scientifica torinese e nazionale.

Nel filone *istituzioni e spazio politico europei* saranno approfonditi i rapporti fra cittadinanza europea, struttura sociale e dimensione politica dell'Unione. In tale ambito si segnala il progetto *EuroPolis*, un esercizio di democrazia deliberativa che si terrà alla vigilia delle elezioni europee.

Nel filone *ruolo internazionale dell'Europa* proseguirà l'attenzione per la collocazione dell'economia europea nel contesto globale, la politica estera e di difesa e i rapporti transatlantici, nell'ambito della collaborazione-quadro con il GMF. Terminata la prima fase del programma *European Foreign and Security Policy Studies* ci si concentrerà sulla creazione di *network* tra i ricercatori coinvolti. Si consolideranno attività e collaborazioni "regionali" dello *European Fund for the Balkans* (EFB), costituito con altre fondazioni europee con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle amministrazioni dei Paesi dell'area, in vista della loro integrazione nell'UE.



Nel filone *Nuovi soggetti globali e aree emergenti* la Compagnia avvierà un ripensamento sull'insieme delle attività presenti nei territori di riferimento nel campo degli *area studies* - il cui sostegno proseguirà nel 2009 - alla luce di una valutazione degli obiettivi raggiunti dai vari centri, confermando il prioritario interesse alla Cina, all'India e al Mediterraneo. Nel medesimo filone potrà trovare spazio il sostegno ad attività di ricerca - anche con ricadute formative - sulle economie nei Paesi in via di sviluppo, in connessione con il contributo a strutture e progetti del *Polo Onu a Torino*.





ISTRUZIONE



ISTRUZIONE

Nel 2009 l'impegno della Compagnia nel settore Istruzione si concentrerà su un duplice livello: quello universitario e post-universitario e quello del sistema scolastico, inclusa la fase prescolare. Il sostegno all'innovazione e alla crescita qualitativa nei processi formativi riguarderà tutte le fasi della formazione, con particolare attenzione tanto alla promozione dell'eccellenza quanto all'equità delle condizioni d'accesso. In questo quadro dovranno essere precisati gli ambiti d'intervento diretto della Compagnia e quelli della Fondazione per la Scuola, ente strumentale di riferimento nel settore, tenuto conto del ruolo esclusivamente operativo della seconda.

Sviluppo del sistema universitario

Nel corso del 2009 saranno poste in atto le condizioni per definire un quadro convenzionale pluriennale sia con l'Università di Torino sia con il Politecnico di Torino, che potrà includere gli aspetti legati alle risorse umane, alla didattica, alle infrastrutture e al rapporto con gli enti strumentali, alla luce delle priorità di reciproco interesse; esso consentirà di disporre di organi bilaterali di orientamento e di monitoraggio. Una volta definito il quadro convenzionale, non saranno più prese in considerazione richieste di finanziamenti non rientranti in questo quadro.

Nell'ambito di tali strumenti convenzionali, e come linea guida degli interventi che potranno essere avviati nel 2009 in attesa della loro operatività, la Compagnia confermerà il proprio sostegno alla *promozione dell'eccellenza*, con interventi concentrati sull'attrazione di talenti (docenti e studenti), sulla valutazione e sulla *internazionalizzazione* degli atenei. Rientra in tale ambito l'interesse della Compagnia per il progetto di "Scuola di Studi Superiori" dell'Università di Torino. Ad essa potranno essere ricondotte eventuali iniziative in corso, al fine di realizzare un intervento equilibrato nei diversi settori di formazione avanzata a livello di dottorato e post-dottorale.



Nel frattempo, in coerenza con la prospettiva sopra indicata, anche nel 2009 la Compagnia sosterrà, nell'ambito della *formazione avanzata* post-laurea, le Scuole di dottorato dell'Università (sia direttamente sia attraverso il Collegio Carlo Alberto) e la Scuola di dottorato del Politecnico; saranno inoltre rafforzati i rapporti con la Scuola Interpolitecnica. Per quanto riguarda i *master* e le altre iniziative di formazione avanzata di carattere pubblico, si intende limitare il sostegno a quelli incentrati su temi d'interesse per la Compagnia, vincolando il rinnovo del sostegno alla verifica del loro grado di successo (qualitativo e quantitativo) misurato attraverso opportuni indicatori.

A sostegno degli interventi di Università e Politecnico di Torino per lo *sviluppo delle infrastrutture* - anch'essi destinati ad essere uno degli assi portanti negli strumenti convenzionali da attivare - potranno essere utilizzate anche le risorse del "Fondo per il Sistema universitario torinese". In questo filone l'impegno della Compagnia si concentrerà sull'allestimento di laboratori e reti informatiche, sull'ammodernamento dei sistemi bibliotecari, sulla qualità dei collegi universitari.

Per quanto riguarda le altre aree di riferimento per la Compagnia, si intende arrivare alla definizione mirata di progetti e iniziative di comune interesse - anche con respiro pluriennale e attraverso collaborazioni con gli enti strumentali della Compagnia - con l'Università del Piemonte Orientale, l'Università di Genova e l'Università di Napoli Federico II. In particolare, nel 2009 si potrà dare corso al rinnovo della convenzione tra la Compagnia, l'Università di Napoli Federico II e l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione, inserendovi anche il sostegno all'ARFAEM - Associazione per la Ricerca e la Formazione Avanzata in Economia e Management, costituita nel 2005 con gli stessi *partner*.

Per quanto riguarda i percorsi di carriera di chi ha ottenuto *borse di studio* della Compagnia, nel 2009 sarà ripresa in considerazione la possibilità di costituire un *network* (anche in forma associativa) che riunisca i "borsisti della Compagnia di San Paolo" allo scopo di favorire la "fertilizzazione incrociata" tra soggetti con formazione in campi diversi e di sostenere l'emergere di una nuova classe dirigente.

Sviluppo del sistema scolastico

Anche nel 2009 la Compagnia intende proseguire nella scelta strategica di considerare l'autonomia scolastica un mezzo sia per migliorare l'insegnamento delle materie fondamentali sia per rafforzare il senso di cittadinanza degli studenti. A tale

scopo, essa si propone di collaborare alla riflessione sull'evoluzione complessiva del sistema scolastico e sulla introduzione di metodologie innovative, attraverso il sostegno alla *ricerca su tematiche educative*, in campi quali l'economia dell'istruzione e le *educational sciences*.

Proseguirà inoltre l'impegno della Compagnia per la promozione di iniziative che arricchiscano i *curricula* scolastici: le *integrazioni dei progetti formativi* riguarderanno anzitutto la cultura scientifica e l'educazione alla cittadinanza in chiave europea; si potranno sostenere anche progetti e azioni mirati a favorire la comprensione della dimensione economica dei problemi e a diffondere l'educazione musicale.

L'attenzione per la diffusione della cultura scientifica è volta anche a stimolare l'interesse degli studenti nei confronti delle discipline e delle facoltà scientifiche. In tal senso saranno sviluppate le sinergie con le iniziative principali nel settore Ricerca (*Science for Children, ESOF 2010*), così come la collaborazione con gli enti strumentali e i centri sostenuti dalla Compagnia in campo scientifico.

I temi della "educazione alla cittadinanza" (a partire dalla conoscenza della Costituzione italiana) e della "cittadinanza europea" (inclusa in essa la formazione linguistica) hanno una valenza trasversale per la Compagnia, da sviluppare in collaborazione con progetti sostenuti in altri settori, al fine di preparare i giovani a una migliore comprensione dei processi di mutamento del mondo contemporaneo.

La Compagnia considera decisivo il ruolo della scuola quale luogo d'integrazione sociale e conferma l'attenzione ai temi della dispersione scolastica e delle condizioni di accesso, anche in rapporto alla mutata composizione etnica delle scolaresche. A tale scopo, essa metterà allo studio la possibilità di integrazione - anche nella fase prescolare - degli attuali percorsi formativi, promuovendo in particolare sperimentazioni nell'area del Nord Ovest, anche in collaborazione con altre fondazioni attive in quest'ambito.

Lo sviluppo e l'applicazione di *metodi e strumenti di valutazione* (e autovalutazione) sono prioritari per l'innalzamento della qualità didattica e organizzativa del sistema scolastico. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo delle competenze degli insegnanti e ai processi di apprendimento degli studenti ("imparare a imparare").

La Compagnia intende favorire iniziative a beneficio del sistema scolastico nel suo complesso, e non interviene a sostegno di singoli istituti, riservandosi la possibilità di interventi su "reti di scuole", territorialmente e settorialmente definiti.



ARTE;
CONSERVAZIONE
E VALORIZZAZIONE
DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ
CULTURALI E DEI
BENI AMBIENTALI



**ARTE; CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEI BENI AMBIENTALI**

Il documento programmatico per l'anno 2009 si sviluppa su due fondamentali linee di attenzione: gli interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, da un lato, e, dall'altro, la promozione e il sostegno delle attività connesse a specifiche aree della conoscenza o alla promozione di iniziative di rilevante interesse culturale. In tale prospettiva va letto l'impegno per la conoscenza, il restauro e la valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, paesaggistico, archivistico e bibliografico, sottoposto al vincolo della tutela e destinato, nel rispetto dei principi della conservazione, alla migliore fruizione da parte della collettività. Pari attenzione si delinea nei confronti delle attività culturali, individuate quali fattori di sviluppo economico e di crescita civile, oltre che utile strumento per la conservazione e conoscenza del patrimonio del passato e stimolo della creatività contemporanea.

Le scelte programmatiche tendono a far emergere risorse materiali, immateriali e umane del territorio che, se consolidate in competenze durevoli, possono contribuire all'aumento di spessore e riconoscibilità del tessuto culturale, costituendo nel contempo un fattore di vantaggio nelle dinamiche di sviluppo economico. Nella definizione di tali scelte si è tenuto in debito conto lo scenario culturale, già in buona misura definito e condiviso sia in ambito locale sia nazionale, con particolare riferimento, oltre che ai principali soggetti istituzionali, all'Ostensione della Sindone del 2010, alle celebrazioni dell'Unità d'Italia del 2011, e all'avvio contestuale di complessi cantieri di restauro e di riallestimento dei principali musei.

L'impianto programmatico si è allineato inoltre al processo, in corso di definizione, di incorporazione nella Compagnia della Fondazione per l'Arte - fino al 2008 suo ente strumentale - che tende a ricollocare nella Compagnia attività fin qui demandate alla Fondazione.

Quale idonea strategia d'attuazione degli interventi, anche a fronte della disponibilità di minori risorse che caratterizzerà sia il settore pubblico sia l'intervento delle fondazioni, si indica il definitivo superamento della "logica dell'urgenza", attraverso il rafforzamento di una logica improntata alla selezione strutturata per obiettivi a medio termine, operazione che necessita di criteri per la valutazione della fattibilità, della sostenibilità e della efficacia culturale dei progetti, nonché di opportune sinergie tra gli interlocutori per il raggiungimento di masse critiche. A tal fine saranno privilegiati strumenti come i bandi e i progetti di rete, e la concentrazione degli interventi su enti che si segnalino per la qualità del lavoro svolto. La qualità della gestione economica e amministrativa, la capacità di acquisizione di fondi da fonti diversificate, e quindi la sostenibilità finanziaria degli interventi, saranno sistematicamente inclusi tra gli strumenti di selezione delle iniziative.



I. IL PATRIMONIO CULTURALE

Beni architettonici, storico-artistici, archeologici e paesaggistici

Patrimonio civile

In analogia col passato, si interverrà su realtà architettoniche, di rilievo storico-artistico, il cui recupero generi processi di riqualificazione urbanistica, rafforzi le identità locali e favorisca l'aggregazione sociale, attraverso l'apertura e la rifunzionalizzazione di spazi dedicati ad attività a prevalente carattere artistico e culturale. Oltre alla valutazione comparativa delle iniziative, risulterà fondamentale, quale collaudata metodologia di lavoro, la concertazione con le amministrazioni competenti. Per il 2009 si confermano gli interventi di recupero e valorizzazione del "Museo diffuso" sul territorio del Nord Ovest, con i suoi grandi attrattori storico-artistici, fra cui spiccano le *Residenze Sabaude*, le strutture fortificate, i notevoli esempi di archeologia industriale e i centri storici cittadini di Torino e di Genova, con il loro distretto museale, e - su singole selezionate iniziative, se le risorse lo consentiranno - di Napoli. Proseguirà l'impegno a favore del recupero e della valorizzazione di aree archeologiche di rilevanza internazionale, ma esclusivamente in connessione con la presenza e lo sviluppo di competenze scientifiche e formative nell'area torinese.

Patrimonio religioso

Per quanto concerne i centri storici di Torino e Genova, si intende proseguire l'impegno anche a favore del recupero dell'architettura religiosa secondo una logica parallela a quella che ispira la costituzione e il rafforzamento dei distretti museali urbani.

Riguardo agli interventi diffusi sul territorio, accanto al sostegno a grandi cantieri di restauro, di regola nell'ambito di convenzioni con gli attori pubblici del sistema, si proseguirà con l'emanazione del bando *Tesori Sacri*, mentre il bando *Cantieri d'Arte*, una volta completata l'edizione 2009, verrà sostituito da interventi di carattere distrettuale, quali quello avviato a fine 2008 per le Valli di Lanzo. La logica che regola la scelta delle iniziative sul patrimonio diffuso, per evitare la dispersione delle risorse, sta infatti nella consapevolezza che solo il legame tra i diversi interventi e il territorio di riferimento può moltiplicarne i benefici e rafforzarne la sostenibilità.



Al di fuori dell'ambito delle convenzioni e dei Bandi verrà confermata una disponibilità ad esaminare progetti relativi ai complessi monumentali religiosi, quali i Sacri Monti le abbazie, importanti espressioni della tradizione culturale del territorio, che offrono, per la loro stessa natura, la possibilità di intervenire in maniera sistemica su architettura e paesaggio, tutelandone l'integrità e riqualificandone la rilevanza artistica.

36

Beni paesaggistici

Sarà valutata con attenzione la fattibilità di interventi a favore delle aree paesaggistiche pertinenti a monumenti già oggetto di programmi di restauro, al fine di restituire un'immagine integrata e omogenea dei territori, nel rispetto delle peculiarità locali. Si incentiveranno anche progetti tesi alla restituzione al pubblico di spazi verdi e di giardini storici. Il più ampio tema del recupero e restauro del paesaggio resta difficile da associare a concreti strumenti operativi. Non si rinuncerà tuttavia ad esplorarlo almeno sul piano dello studio e della riflessione.

Archivi e biblioteche

Archivi

Il patrimonio di testimonianze prodotto da soggetti pubblici e privati nel corso delle loro attività costituisce una risorsa non sempre sufficientemente valutata e messa a frutto. Lo compongono atti giuridico-amministrativi, disegni e topografie, carteggi, nuovi media, fotografie nella duplice valenza di memoria e di espressione artistica. Nonostante la presenza di una amministrazione statale deputata alla conservazione e alla tutela degli archivi, si deve constatare un affievolimento della attenzione al bene archivistico quale parte cospicua della memoria della collettività. Si rende, pertanto, sempre più necessario un nuovo approccio al problema che punti, a livello territoriale, sulla realizzazione di progetti finalizzati in collaborazione con gli Archivi di Stato, per aiutare la società civile a raggiungere gli scopi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico.

In questa direzione si proseguirà nel sostegno al progetto *La manutenzione della memoria territoriale*, avviato con l'Archivio di Stato di Torino nel 2007. Il progetto è finalizzato alla conservazione, utilizzazione e valorizzazione dei patrimoni

custoditi negli Archivi di Stato piemontesi, al recupero di documenti pubblici e privati a rischio di dispersione, all'uso delle più recenti tecniche e strumentazioni del restauro e all'aggiornamento professionale degli archivisti, anche in funzione della trasformazione tecnologica dei supporti e all'utilizzo sempre più esteso del digitale. Tale progetto, stante l'ampiezza del concetto d'archivio, potrà comprendere interventi integrati, come quello che riguarda il *Fondo Battaglia*, nato dai lavori di redazione del *Grande Dizionario della lingua italiana*, oggi affidato alla custodia dell'Archivio di Stato di Torino.

Accanto a questo progetto, che rappresenterà la iniziativa portante di quest'ambito di attività, è di rilievo il progetto *Casa degli Archivi*, polo integrato per la conservazione della memoria storica e sociale del '900. Quale passaggio fondamentale per la realizzazione del progetto, la Compagnia contribuirà al recupero funzionale del complesso juvarriano dei Quartieri Militari in Torino.

Non minore e specifica attenzione andrà dedicata agli *archivi delle memorie musicali e delle prassi esecutive*. Un'attenzione capace di innovativi sviluppi metodologici, che nasce dalla straordinarietà del patrimonio musicale sedimentato nel tempo e dai materiali, che testimoniano in registrazioni sonore e visive il manifestarsi di ogni genere di musica, secondo le prassi esecutive dell'ultimo secolo, comprensive di interpretazioni, esecuzioni filologiche, elaborazioni, trascrizioni, registrazioni di fonti orali. Lungo queste linee andrà sviluppato nel corso dell'anno un progetto di insieme relativo al ricco patrimonio dell'area torinese.

37

Biblioteche

Continuerà la promozione di un ruolo attivo e dinamico delle *biblioteche*, orientato ad attività che affianchino agli imprescindibili compiti di conservazione e di ricerca bibliografica la valorizzazione, anche sperimentale, del patrimonio, mirata all'allargamento della fruizione, alla diversificazione dei servizi offerti e a nuove funzionalità sociali. La situazione critica delle grandi biblioteche pubbliche nella città di Torino dovrà essere oggetto di approfondimenti conoscitivi e progettuali, volti alla individuazione di soluzioni economicamente sostenibili. Verrà riservata una adeguata attenzione anche ai patrimoni librari a rischio di degrado o dispersione, quali quelli di molti enti religiosi o culturali, in una ottica che coniughi salvaguardia e prospettive di utilizzazione, anche attraverso la loro concentrazione in biblioteche adeguate per dimensione e livelli di servizio.



I musei

Musei storico-artistici

38

Nel 2009 l'impegno maggiore sarà dedicato all'avvio dei cantieri di restauro e di riallestimento museale, sostenuti in maniera consistente dalla Compagnia nei centri storici di Torino e di Genova.

Nell'ambito delle risorse del *Programma Musei*, relativo al distretto museale centrale di Torino, il Palazzo dell'ex-Collegio dei Nobili sarà oggetto della prima fase dei lavori per l'ampliamento del Museo delle Antichità Egizie, ma anche per la conclusione del progetto di riqualificazione degli spazi di proprietà dell'Accademia delle Scienze, con il restauro del monumentale scalone di accesso. Nella Manica Nuova di Palazzo Reale prenderanno avvio le opere necessarie per accogliere la nuova sede della Galleria Sabauda. In Palazzo Carignano proseguirà il riallestimento del Museo Nazionale del Risorgimento e dovrà essere completato, anche in vista delle celebrazioni del 2011, il restauro del Palazzo secentesco, residenza sabauda e capolavoro del barocco. Ancora a Torino, il sostegno alla Fondazione Torino Musei si accompagnerà allo speciale impegno per il lancio del nuovo Museo d'Arte Orientale.

Nella città di Genova, nell'ambito del progetto avviato da oltre un quadriennio a sostegno del recupero delle eccellenze architettoniche del centro storico, si potranno promuovere interventi di riallestimenti museali nonché di restauro e recupero funzionale delle sedi, anche con attenzione al loro ruolo di polarità nel centro storico.

Musei della memoria del '900

Non mancherà l'attenzione alle istituzioni museali che, sul modello del *Museo Diffuso della Resistenza*, con linguaggio innovativo presentino materiali non riconducibili, in senso stretto, alla tradizione del museo storico-artistico, ma importanti per la salvaguardia e la comunicazione della memoria del '900. Continuerà in questo ambito ad essere oggetto di sostegno il *Museo Nazionale del Cinema*, punto di riferimento per quanto concerne i progetti di salvaguardia, restauro e digitalizzazione del patrimonio audiovisivo. In connessione con questi progetti, particolare interesse riveste il progetto *Cineborgo*, nel cui ambito il Museo occupa un ruolo centrale, che mira al tempo stesso ad operare una profonda trasformazione urbanistica del quartiere intorno alla Mole.

II. ATTIVITÀ CULTURALI

Arti dello Spettacolo

Nel loro insieme le arti dello spettacolo, o *performing arts* - il teatro, la musica ed il teatro musicale, la danza, e le loro forme di incrocio e contaminazione - sono da tempo sostenute, nei territori di riferimento, attraverso il bando *Arti Sceniche in Compagnia*, vero progetto operativo con il quale la nostra fondazione ha definito un'attenta politica di selezione delle iniziative, e di loro monitoraggio nel tempo. Progressivamente rimodulato, il Bando per le arti dello spettacolo sarà confermato come linea d'intervento prioritario. Nel 2009 saranno elaborati gli esiti dell'indagine svolta per valutare l'impatto sul territorio delle scelte operate.

Accanto al Bando sta il sostegno ai grandi enti lirici e teatrali. La fase economica che si attraversa richiede una attenta razionalizzazione della spesa e una oculata gestione delle risorse, in questo come in altri ambiti. A questo fine, la Compagnia considererà quale obiettivo fondamentale la ricerca di sinergie e integrazioni gestionali e produttive, innanzitutto tra le grandi istituzioni teatrali torinesi, lungo le linee già individuate negli studi a suo tempo sostenuti, e più in generale la ricerca di efficienza, in tutte le istituzioni al cui sostegno la Compagnia concorre, attraverso lo strumento della coproduzione e circolazione di spettacoli. Potranno essere definite nel corso dell'anno modalità che subordinino la prosecuzione dell'intervento della Compagnia al raggiungimento di obiettivi di riduzione dei costi, in tutti gli ambiti delle arti dello spettacolo. Potranno anche essere individuati strumenti per mettere capacità e competenze professionali di giovani esperti e professionisti, formati nell'ambito dei progetti sostenuti dalla Compagnia, al servizio di enti e organizzazioni del settore culturale, e di quello dello spettacolo in particolare, per favorire la crescita di autentiche "imprese culturali".

Teatro

In campo teatrale si conferma per il 2009 il sostegno a rassegne e stagioni teatrali di significativa qualità artistica e buona gestione amministrativa, operando attraverso lo strumento del bando *Arti Sceniche in Compagnia*. Al di fuori del Bando, fermo restando quanto detto in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, oltre al *Teatro Stabile di Torino*, al centro di molteplici fermenti culturali, verrà

39

SETTORI DI ATTIVITÀ ARTE; CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEI BENI AMBIENTALI



prestata attenzione al *Teatro Stabile di Genova*, la cui attività affianca alla riscoperta dei classici l'interesse per la drammaturgia contemporanea, e al *Teatro Stabile di Napoli*, realtà ormai riconosciuta fra i centri di produzione a livello europeo. Si conferma infine la partecipazione a progetti di promozione della creatività giovanile e di sostegno alla formazione del pubblico, con il coinvolgimento di associazioni di comprovata esperienza in ambito teatrale, anche in collaborazione con gli enti locali.

40

Musica

Il teatro musicale (melodramma, opera lirica, operetta, music-hall) e la musica dal vivo (musica sinfonica e da camera, oratorio, *jazz*, *popular music*) si confermano quali aree di interesse. Per i generi e le tipologie di attività non riconducibili al Bando *Arti sceniche in Compagnia*, si ritiene di poter riservare, esclusivamente nell'area torinese, una selettiva attenzione per iniziative di sicuro valore artistico e buona qualità gestionale. Relativamente al teatro musicale si valuteranno in Campania poche iniziative significative, a latere del confermato rapporto con il *Teatro San Carlo* di Napoli, mentre a Genova verrà considerata l'attività del *Teatro Carlo Felice*, anche al fine di promuovere collaborazioni artistiche con il *Teatro Regio* di Torino - che rappresenta il principale impegno economico nel settore - nella prospettiva, già evocata, di utilizzare al meglio le risorse.

Danza

La danza, che rappresenta un filone di intervento specifico per la Compagnia, continuerà a trovare sostegno nel Bando per le arti sceniche. Al di fuori di esso si proseguirà nel sostegno dato a *Torino Danza*, confermando la Compagnia come fautore primario del ritorno di Torino a palcoscenico internazionale della danza contemporanea.

Cinema

In questo ambito Torino riveste un ruolo di rilievo nazionale, legato alle radici torinesi della "settimana arte" e alla presenza del *Museo Nazionale del Cinema*. Proseguiranno pertanto l'attenzione a festival e rassegne cinematografiche radicati nel territorio piemontese, cercando comunque di favorire processi di integrazione e

SETTORI DI ATTIVITÀ ARTE; CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEI BENI AMBIENTALI



ricerca di sinergie, accanto al sostegno all'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi mezzi espressivi, quali quelli aperti dalle tecnologie digitali, finalizzati in particolare ad una fruizione giovanile. Queste attività verranno comunque sviluppate avendo ben presente il ruolo del Museo Nazionale del Cinema, già trattato a proposito di tutela del patrimonio, considerandolo anche quale promotore di mostre e rassegne che contribuiscono ad affermare il ruolo della città di Torino nella valorizzazione della cultura e del linguaggio cinematografico.

41

Attività di valorizzazione del patrimonio culturale e attività espositive

In stretta coerenza con quanto già detto a proposito di patrimonio, la valorizzazione delle testimonianze d'arte che disegnano il territorio piemontese e ligure si conferma oggetto di interesse, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità ai luoghi dell'arte e alla messa in valore di quei contesti in cui l'interazione tra i luoghi d'eccellenza, il paesaggio, i cosiddetti "beni minori" e i nuovi pubblici sembra capace di innescare processi di sviluppo delle comunità e migliorare le competenze locali. In parallelo, con sempre maggiore impegno si cercheranno forme di cooperazione, anche economica, e la messa a punto di indicatori in grado di valutare l'efficacia e la sostenibilità delle proposte progettuali.

Tra le modalità di valorizzazione del patrimonio non secondario è il ruolo delle attività espositive, che devono essere lette in stretta integrazione con la vita delle istituzioni museali e dei grandi complessi storico-architettonici. A Torino, accanto al sostegno all'attività delle maggiori istituzioni - in primis con la partecipazione alla *Fondazione Torino Musei* e al *Consorzio di valorizzazione culturale "La Venaria Reale"* - si conferma l'impegno a favore delle mostre di eccellenza e di rilevanza internazionale, capaci di diffondere la conoscenza dell'arte e della cultura, e, nel contempo, di valorizzare gli istituti torinesi di conservazione, proseguendo nella strada intrapresa con le mostre realizzate in questo biennio dalla *Fondazione per l'Arte*. In Genova, la partecipazione alla *Fondazione per la Cultura* rappresenterà l'esclusivo riferimento progettuale e operativo in questo ambito. Nella città di Napoli si conferma la disponibilità a sostenere una importante mostra, in connessione con l'obiettivo di valorizzare le ricche collezioni dei musei partenopei.

Attività di ricerca e formazione avanzata nei beni e nelle attività culturali e nelle discipline umanistiche positive

Ricerca e formazione avanzata

42

La ricerca e la formazione nel campo dei beni e delle attività culturali si intreccia strettamente con le iniziative della Compagnia nel campo della tutela del patrimonio, di cui rappresenta per più versi una precondizione. Proseguirà quindi la promozione di studi e attività formative sul patrimonio storico-artistico, indispensabili per la costruzione di conoscenze da mettere a frutto nell'attività di salvaguardia e valorizzazione. In tale ottica si colloca, quale riferimento per il restauro, la *Scuola di alta formazione e studio* istituita alla Venaria in convenzione con l'Università di Torino. Parallelamente sarà valutato l'esito dei Master sui beni culturali avviati dalla Fondazione per l'Arte.

In ambito musicale, impegni mirati riguarderanno l'alta formazione in significativi e delimitati contesti di accertata qualità, essenzialmente nei territori di riferimento, mentre si rafforzerà l'attenzione al recupero e alla valorizzazione del patrimonio musicologico. Nell'ambito delle discipline umanistiche, considerate nella loro complessa articolazione, si punterà al sostegno, sia in Italia sia in collaborazione con istituzioni internazionali, di borse di studio e progetti. Proseguirà l'impegno rivolto alla identificazione e attivazione di poli di ricerca e formazione, mettendo in connessione qualificate realtà universitarie nazionali ed estere.

Si è rivelato fruttuoso il filone dedicato all'osservazione e analisi dei processi culturali, sia sul territorio di riferimento sia in ambito europeo, per favorire l'elaborazione e circolazione di buone pratiche e la attivazione di forme di collaborazione. In tale ambito la Compagnia valuterà selettivamente il sostegno agli Osservatori culturali dei territori di riferimento. e alle attività di studio sulle dinamiche dell'economia della cultura.

Valorizzazione della civilizzazione italiana nel contesto internazionale

Istruzioni e centri di cultura

Nell'ambito delle discipline umanistiche speciale attenzione sarà riservata alle attività di formazione avanzata e di ricerca a livello internazionale, finalizzate alla



valorizzazione e promozione della cultura e della lingua italiana quale patrimonio costitutivo della civiltà europea, come hanno sottolineato, nei secoli, Montaigne, Goethe, Rousseau, Eliot, Curtius e altri. In questo ambito continuerà la collaborazione, già attiva con il *Collège de France*, mentre verranno esplorate altre possibili forme di collaborazione con fondazioni e istituti internazionali.

Promozione del libro e della lettura

43

Proseguirà l'impegno, anche mediante il sostegno dell'attività istituzionale, nei confronti dei soggetti che, per la qualità e specificità degli scopi fondativi, le iniziative svolte, gli strumenti organizzativi applicati e i risultati ottenuti, contribuiscono ad assicurare alla cultura e alla ricerca locale nell'ambito delle discipline umanistiche alti livelli di produzione e prestigio, anche in campo internazionale.

L'attenzione della Compagnia nei confronti degli eventi più significativi, legati al libro e alla lettura, proseguirà con particolare riguardo a progetti che permettano a Torino di valorizzare il suo ricco patrimonio di autori, editori e lettori, anche in previsione dell'eventuale collocazione nell'area torinese di un centro nazionale per il Libro. Accanto al sostegno determinante alla *Fiera Internazionale del Libro* e a significative manifestazioni a livello regionale, verrà confermata la partecipazione a *Nati per Leggere*, progetto di rete che vede la Compagnia collaborare con la Regione Piemonte e le biblioteche civiche di numerosi comuni, su iniziative rivolte a piccoli e piccolissimi, per stimolare l'apprendimento e l'arricchimento del linguaggio fin dall'età prescolare.

Promozione della creatività artistica

Si conferma l'obiettivo di sostenere progetti volti a stimolare e a valorizzare la creatività artistica, tramite il sostegno a iniziative che offrano a giovani artisti e curatori opportunità di formazione dei talenti e stimolo per la creatività. A tal fine sarà oggetto di attenzione la collaborazione con soggetti che realizzino progetti in tale direzione, riconducendo a un programma unitario le molteplici iniziative.



SANITÀ



SANITÀ

Le strategie della Compagnia nel campo della sanità hanno quali obiettivi a medio termine la “centralità della salute”, intesa come diritto individuale e collettivo, e la “centralità del paziente”, destinatario del diritto alla salute. Nel corso del 2009 l’impegno della Compagnia si concentrerà su due aree tematiche: *l’innovazione tecnologica e organizzativa* - nei filoni “apparecchiature per ricerca, diagnosi e cura” e “nuovi modelli gestionali” - e le *aree specialistiche* - nei filoni “prevenzione”, “patologie a elevata complessità” e “patologie a rilevante impatto sociale”.

In linea con quanto realizzato negli anni scorsi, nel 2009 gli interventi in questo settore saranno concentrati su Torino e sul Piemonte, anche alla luce dell’evoluzione della sanità regionale, in particolare - ma non solo - con il progetto di creazione della “Città della Salute”. Al riguardo, la Compagnia - che nel 2008 ha anche costituito un “Fondo per il Sistema ospedaliero torinese” - conferma la propria disponibilità a sostenere studi che favoriscano soluzioni condivise ed evidenzia l’intendimento di considerare tale progetto in stretta connessione con la propria attività nel settore della ricerca.

Innovazione tecnologica e organizzativa

La Compagnia considera prioritario il sostegno delle competenze e delle attività del sistema piemontese nel *technology assessment*. A tal fine, intende favorire lo sviluppo della funzione di valutazione delle tecnologie sanitarie in Piemonte, avviata nel 2008 con il sostegno della Compagnia, d’intesa con la Regione e con l’Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (AReSS). In prospettiva, intende sostenerne la messa in rete con analoghe strutture nazionali ed europee.

Anche per il 2009 la Compagnia conferma l’attenzione per interventi finalizzati all’*acquisizione di apparecchiature per ricerca, diagnosi e cura innovative*, per strutture a

Torino e in Piemonte. Le richieste dovranno evidenziare appropriatezza d'uso, grado di accessibilità delle tecnologie da parte dei cittadini e una stima del fabbisogno rispetto alle strutture esistenti e al personale, in linea con le indicazioni della programmazione regionale.

Nel filone dello studio e della possibile applicazione di *nuovi modelli gestionali*, la Compagnia è favorevole a sostenere - d'intesa con l'AReSS - sperimentazioni di "nuove soluzioni decisionali e organizzative", affinché le Aziende Sanitarie possano accrescere la propria capacità di programmare e verificare l'andamento e i risultati dell'attività, in termini economici e di servizi.

A livello regionale la Compagnia intende favorire lo sviluppo delle attività "in rete", con particolare interesse per le applicazioni delle tecnologie dell'informazione e la telemedicina, alla luce dei risultati potenziali in termini di miglioramento della fornitura e della fruizione di servizi (anche negli interventi a sostegno della "domiciliarità") e di riduzione della spesa assistenziale.

La strategia adottata nel quadriennio 2005-2008 ha visto la concentrazione di risorse rilevanti su alcuni grandi progetti a Torino - dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e Sant'Anna, del CTO, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Giovanni Battista, dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano, dell'Ospedale San Giovanni Bosco. Nel corso del 2009 saranno portati a compimento tali interventi e vagliate analoghe iniziative in grado di produrre un reale impatto qualitativo nel loro ambito.

Aree specialistiche

A partire dal 2009 la Compagnia concentrerà la propria attività su alcuni filoni di particolare rilievo per i cittadini, tenuto conto del beneficio diffuso che possono apportare (*prevenzione*), dell'alta qualità delle competenze e delle strutture richieste (*patologie a elevata complessità*), dell'ampiezza della popolazione coinvolta, attualmente e in proiezione futura (*patologie a rilevante impatto sociale*). In quest'area essa presterà particolare attenzione alle ricadute sistemiche di progetti di ricerca traslazionale, in forma complementare alle attività sostenute nel settore della ricerca.

La Compagnia presta da tempo attenzione ai problemi legati alla *prevenzione*, sia primaria sia secondaria, con l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini, di favorire



una partecipazione attiva in ambito sanitario e nelle scelte in medicina, di facilitare l'accesso a una informazione medico-sanitaria qualitativamente adeguata. Un interesse particolare sarà riservato alla prevenzione delle patologie che costituiscono le principali cause di mortalità e morbidità, a partire da quelle cardiocircolatorie e da quelle oncologiche. Potranno inoltre essere prese in considerazione iniziative rivolte alle scuole - d'intesa con il settore Istruzione - sul tema dell'educazione alla salute e ai corretti stili di vita, valutandone attentamente le effettive ricadute.

Nel filone delle *patologie a elevata complessità* rientrano competenze e strutture di rilievo nell'area torinese - grazie anche a consistenti interventi precedenti della Compagnia. È questo il caso della neurochirurgia - in sinergia con il Programma Neuroscienze - e dei trapianti. In quest'ultimo campo, pur a fronte delle difficoltà finora incontrate per delineare un approccio complessivo al tema, obiettivo della Compagnia rimane quello di dare continuità alle competenze presenti, anche con interventi mirati al sostegno della formazione avanzata.

Trasversale a più filoni è l'ambito della medicina d'urgenza e dell'emergenza: nel 2008 la Compagnia ha indirizzato la propria azione a favore di strategie di sistema, con il sostegno al "Progetto Emergenza", in stretto coordinamento con le priorità individuate dalla Regione Piemonte e dall'AReSS. Nel corso del 2009 questa azione continuerà, anche con interventi "a rete" sul territorio regionale.

Per quanto riguarda il filone delle *patologie a rilevante impatto sociale*, la Compagnia intende sostenere iniziative che riguardano le patologie dell'età evolutiva e della terza età, con particolare riguardo al campo del diabete e a quello dei disturbi psichici legati al comportamento alimentare, oltre che alle patologie rientranti nell'ambito del Programma Neuroscienze.

La Compagnia conferma l'intenzione di non sostenere convegni medici, con due eccezioni: eventi di livello internazionale, realizzati a Torino, all'interno di un proprio "Programma", e la presentazione dei risultati raggiunti da progetti finanziati dalla Compagnia (sono esclusi sostegni *ex ante* a convegni inseriti nei progetti di ricerca sottoposti all'esame della fondazione).

Anche nel 2009 la Compagnia non prenderà in esame l'acquisto di mezzi di soccorso (ambulanze) e forme di generico sostegno all'attività istituzionale - vale a dire senza individuazione di progetti specifici - di enti o associazioni che operano in ambito medico-sanitario.



ASSISTENZA
ALLE CATEGORIE
SOCIALI DEBOLI



ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

Il perdurare di una congiuntura economica sfavorevole, la precarizzazione del lavoro, le difficoltà relazionali all'interno dei nuclei familiari, l'affermarsi di stili di vita trasgressivi e spesso rischiosi soprattutto tra la popolazione giovanile sono solo alcune delle cause che stanno provocando un ampliamento del rischio di impoverimento anche per quelle fasce sociali che sino a qualche anno fa erano in una condizione di relativo benessere. Tali dinamiche di impoverimento rischiano di incrinare la coesione sociale, tanto più in una fase come l'attuale in cui, alle difficoltà socio-economiche ricordate, si sommano le difficoltà di integrazione di una popolazione immigrata sempre più numerosa.

Su questo sfondo, la Compagnia di San Paolo ribadisce il proprio intento di lavorare sugli aspetti emergenti del rischio di povertà, con interventi diretti, ma anche, e soprattutto, gestendo o appoggiando la sperimentazione di strumenti innovativi di politica sociale, che privilegiano azioni integrate e ricercano la collaborazione attiva dei beneficiari dei progetti.

Accanto a questa scelta, vengono riconfermate alcune piste di lavoro che hanno come oggetto specifici ambiti di malessere sociale, come il carcere o il disagio psichico, rispetto ai quali sono identificate direzioni di intervento mirate e sostenibili.

L'impoverimento è, in realtà, il dato problematico emergente dei nostri giorni. In una situazione di fragile equilibrio, il cosiddetto "evento spiazzante" (una malattia, la perdita anche temporanea del lavoro, un divorzio) rappresenta l'elemento che può portare a una caduta verso la povertà conclamata. Intervenire per contrastare questa nuova vulnerabilità sociale assolve quindi anche a una funzione di prevenzione, tenuto conto che gli enti pubblici non hanno ancora approntato strumenti, né dispongono delle risorse atte a presidiare questa area del disagio.

Ciò può essere fatto passando da una logica basata sul “bisogno” ad un'altra incentrata sui “problemi” e che abbia al centro la persona e il nucleo familiare. La Compagnia di San Paolo può esercitare un ruolo proattivo e sinergico, agendo direttamente, o tramite gli enti strumentali, o indirettamente tramite i Centri di Servizio per il Volontariato. Fondamentale è la rete di cooperazione costruita, e sempre da rinvigorire, con gli altri attori territoriali del sociale, pubblici e del terzo settore. In questo ambito, particolare rilevanza assume la storica istituzione dell'Ufficio Pio il cui ruolo operativo nell'area torinese sarà potenziato ed affinato verso i bisogni emergenti.

La Compagnia sta sperimentando da tempo l'approccio che si è definito proattivo e sinergico tramite i progetti di *innovazione sociale*. Questi ultimi, insieme con il Programma *Housing*, assumono crescente rilevanza nelle strategie del settore Assistenza e si affiancano alla più consueta attività di grant-making, svolta in modo crescente per via di bandi tematici.

I progetti di innovazione sociale sin qui posti in essere hanno scansioni temporali differenti e quindi si trovano in diverse fasi del loro ciclo di vita: è importante distinguere le iniziative attivate di recente, in rapporto alle quali non è ancora possibile procedere a una valutazione puntuale sulle ricadute, e per le quali è prevista l'osservazione in itinere, da quelle che hanno superato la fase iniziale di sperimentazione. Per queste ultime il 2009 vedrà una fase di riflessione valutativa sugli effetti qualitativi e quantitativi prodotti, pur nella consapevolezza che obiettivo di tali progetti, al di là dell'impatto quantitativo, è anche e talvolta soprattutto di innovare nell'approccio metodologico e nei rapporti con gli enti partner.

Al fine di circoscrivere il perimetro operativo, l'attività per il 2009 sarà focalizzata su tre macro-aree tematiche: i *percorsi di autonomia sociale*, la *domiciliarità* e il *sostegno all'età evolutiva*. La selezione delle proposte, da attuare anche mediante il ricorso a bandi, dovrà prestare particolare attenzione alla autosostenibilità nel tempo delle iniziative.

Nei rapporti con gli enti pubblici saranno ricercate soluzioni operative coerenti con il principio di sussidiarietà, cercando di privilegiare gli sforzi di razionalizzazione delle spese e di riorganizzazione interna, la divisione di responsabilità tra pubbliche



amministrazioni e soggetti del privato sociale, l'auto-organizzazione dei cittadini. Questa impostazione trova riscontro nel modello del Piano Regolatore Sociale, che la Compagnia continuerà ad appoggiare nella città di Genova e Torino.

Per l'attività di ricerca finalizzata all'analisi di altre problematiche ritenute prioritarie e meritevoli di approfondimento il settore potrà avvalersi anche delle competenze dell'Ufficio Studi della Compagnia.

Percorsi di autonomia sociale

L'attenzione della Compagnia all'esigenza di facilitare il ricorso alla locazione a canoni sostenibili da parte della cosiddetta “fascia grigia” della popolazione si sostanzia nel Programma Housing. A tal fine si prevede di: utilizzare la leva erogativa per sostenere progetti di sperimentazione direttamente gestiti dalla Compagnia (come residenze temporanee e condomini solidali), consolidare e realizzare alcune sperimentazioni e appoggiare selezionate iniziative esterne, ricorrendo a linee guida per l'invito alla presentazione di richieste di contributo. L'altra fondamentale componente del programma è la costituzione di un Fondo Immobiliare Etico Regionale per costruire o ristrutturare immobili da locare a canone calmierato. Tale importante e complesso progetto è in avanzato corso di definizione in collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria piemontese, e si inserirà nel quadro di opportunità posto dal piano governativo per la casa. La logica di questa azione, che si configura come un effettivo investimento di lungo periodo, come pure la soglia finanziaria che essa presuppone, richiedono l'attivazione di flussi patrimoniali, integrati, laddove necessario, da disponibilità di tipo erogativo. Il modello è definito congiuntamente tra il settore Assistenza e l'Ufficio Gestione Finanziaria della Compagnia.

Nel filone *lavoro e tutoraggio* un ruolo di coordinamento sui tirocini formativi nell'area torinese sarà assunto dall'Ufficio Pio e sarà emanato un bando a favore di cooperative sociali per sostenere investimenti mirati ad aumentare l'occupazione ma anche la produttività.

Per quanto riguarda i progetti di innovazione sociale si vanno delineando le seguenti piste di lavoro: i risultati del Microcredito sociale saranno valutati alla luce degli esiti avuti dal progetto nelle quattro aree territoriali di intervento (Torino, Genova, Roma/

Lazio e Napoli), presumibilmente riducendo il numero di sedi di attività. In parallelo è allo studio un possibile ampliamento dell’iniziativa a livello regionale piemontese mettendo in rete le diverse esperienze esistenti sul territorio. Altri sviluppi su questo tema potranno derivare dall’adesione della Compagnia alla Rete Italiana di Microfinanza; l’Associazione Il Bandolo potenzierà e affinerà le risposte a favore delle persone che vivono un disagio mentale e delle loro famiglie; LOGOS, che interviene per il reinserimento sociale e lavorativo di ex detenuti, potrebbe estendere la sua operatività da Torino verso altre aree del Piemonte; DAFNE, che si occupa di ascolto e sostegno delle persone vittime di reato, dovrà dopo la fase di avvio ampliare e consolidare la sfera della propria attività; il progetto di accoglienza e reinserimento sociale di donne vittime di violenza, una volta ultimata la fase di formazione degli operatori, entrerà nella fase operativa ospitando presso una struttura protetta le donne in uscita da alcuni ospedali torinesi.

Domiciliarità

In quest’area l’attenzione sarà incentrata sull’assistenza domiciliare integrata a favore di pazienti oncologici o affetti da altre gravi patologie in fase avanzata, i quali necessitano di cure palliative e di sostegno psicologico. Le terapie domiciliari garantiscono una migliore qualità di vita per il malato, abbattano i costi sanitari legati all’ospedalizzazione e offrono sollievo ai *caregiver* familiari.

Strettamente collegata alla tematica è il potenziamento della rete degli *Hospice*: uno di questi è in fase di realizzazione presso il Presidio Sanitario di San Vito a Torino e di fatto comporterà il raddoppio della struttura già esistente.

Nel corso del 2009 è prevista anche la seconda *tranche* del finanziamento di un centro a Torino per il ricovero temporaneo e la riabilitazione di persone con postumi da trauma cranico, problematica sempre più diffusa a causa di incidenti stradali e sul lavoro. In parallelo la Compagnia continuerà a seguire l’evolversi della situazione che riguarda il completamento a Collegno della Clinica della Memoria per anziani afflitti dal morbo di Alzheimer.

Nell’ambito dei progetti di innovazione sociale entrerà nella piena operatività il progetto TANDEM per l’accompagnamento di malati di tumore, per esigenze



terapeutiche, dal domicilio alle strutture ospedaliere dell’area torinese.

Sostegno all’età evolutiva

I filoni su cui focalizzare la futura operatività riguardano:

il *sostegno al nucleo familiare* che si tradurrà, tra l’altro, nella prosecuzione dell’iniziativa di adeguamento di asili nido, selezionati tramite bando, ai nuovi standard di sicurezza, e nell’avvio di un nuovo progetto di innovazione sociale per l’accompagnamento delle donne nella delicata fase *pre e post-partum*, e in tema di adozione/affido;

l’attività di *aggregazione giovanile* che vedrà la replica sul territorio ligure del bando “Incontragiovani” mirato non solo a rendere più funzionali i luoghi di incontro ma anche a qualificare gli operatori che interagiscono con le nuove generazioni. Inoltre il modello rappresentato dal progetto di innovazione sociale *YEPP (Youth Empowerment Partnership Programme)* per lo sviluppo del protagonismo giovanile si andrà consolidando non solo a Genova Cornigliano ma anche nei territori di La Spezia e del Ponente ligure, con prospettive di ulteriore diffusione in altre realtà territoriali piemontesi;

il *contrasto alla devianza minorile* che sarà incentrato principalmente sulla prosecuzione del progetto di innovazione sociale NOMIS (Nuove Opportunità per Minori Stranieri) avviato nell’area torinese per sperimentare un approccio di tipo fiduciario con il minore straniero entrato nel circuito penale in un’ottica di prevenzione della recidiva. Il progetto comprende l’ospitalità temporanea in strutture gestite da educatori e mediatori culturali, l’educazione di strada come pure momenti formativi e aggregativi. Il progetto si occuperà prevalentemente di minori di etnia romena e maghrebina, con una crescente attenzione verso i minori senegalesi - sono infatti queste le provenienze immigrate che a Torino mostrano al momento una dinamica di devianza più accelerata, anche in rapporto alla crescita numerica di quelle comunità.



AREA PROGETTI SPECIALI



AREA PROGETTI SPECIALI

L'Area Progetti Speciali è stata costituita nel gennaio 2007 con il duplice obiettivo di assicurare un presidio più continuativo ad alcuni progetti caratterizzati da una rilevante connotazione intersettoriale e di creare uno strumento mirato, capace di affrontare con un approccio globale alcuni temi emergenti, andando oltre i limiti di un approccio settoriale, talvolta limitato alla gestione reattiva delle criticità e delle emergenze. Le attività dell'Area rivestono pertanto un marcato carattere operativo, integrato dalle attività di grant-making.

Cooperazione allo sviluppo

Nel corso del 2009 la Compagnia continuerà ad operare attraverso iniziative di presenza diretta e mirata, attraverso la collaborazione con le altre fondazioni italiane ed europee di rilievo, nell'ambito di un quadro sinergico e di una strategia condivisa.

Proseguirà l'impegno nel progetto Fondazioni4Africa, in collaborazione con la Fondazione Cariplo, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e la Fondazione Cariparma, con il proposito di progettare e realizzare iniziative congiunte in Senegal e Nord Uganda. Particolare attenzione sarà rivolta al sostegno della microfinanza e dell'imprenditoria dei giovani e delle donne.

Entrerà nella fase operativa l'iniziativa "Formazione per lo Sviluppo" rivolta al sostegno di percorsi di formazione e di miglioramento delle competenze di persone con livelli professionali intermedi a vario titolo impegnati nella crescita della propria comunità, territorio o paese. Le aree geografiche coinvolte ai fini dell'iniziativa sono: l'Albania, il Marocco, alcuni Paesi del Corno d'Africa (Etiopia, Eritrea e Somalia), Mozambico, Senegal e Nord Uganda.

Promuovere la cultura della filantropia

Nel corso del 2009 si ritiene di consolidare l'esperienza delle fondazioni di comunità alla cui costituzione la Compagnia ha partecipato attivamente in qualità di socio fondatore. La modalità principale di coinvolgimento rimarrà quella dell'intervento nella costituzione di fondi di dotazione abbinato al sostegno delle attività istituzionali nella fase di avvio. Sarà valutata l'eventuale partecipazione della Compagnia alla costituzione di altre fondazioni di comunità, tra le quali:

la Fondazione per l'area del Pinerolese (progetto in fase di avanzata realizzazione attraverso un diretto coinvolgimento degli uffici della Compagnia in cooperazione con rappresentanti della società civile attivi sul territorio);

la Fondazione metropolitana per le attività culturali. Si tratta di un'esperienza di filantropia tematica nella quale la Compagnia è stata coinvolta fin dalla fase di progettazione. Potrà essere una fondazione di comunità specializzata nella raccolta di risorse private per progetti culturali a scala metropolitana ed è tra le azioni indicate dal Secondo piano strategico di Torino Internazionale;

la Fondazione di Comunità del Ponente Savonese. Nata dall'aggregazione spontanea di un gruppo di persone e imprese, sta ampliando la sua attività su una piattaforma territoriale più ampia, estesa a tutto il Savonese. Intende chiedere alla Compagnia la disponibilità ad entrare nel progetto come socio fondatore;

la Fondazione di Comunità di Ivrea, per la quale si registra l'avvio di contatti con l'amministrazione della città ed altri possibili promotori.

Nel corso del 2009 saranno inoltre programmate azioni di mobilitazione di risorse e di competenze nel campo della filantropia: sostegno a potenziali donatori; promozione di iniziative sociali sul territorio; coinvolgimento di ordini professionali; formazione degli operatori del terzo settore; iniziative rivolte alla divulgazione di buone pratiche; azioni di *networking* tra i diversi soggetti che operano nel settore (con la ricerca di terreni comuni di progettazione anche la Fondazione per il Sud e i Centri di Servizio per il Volontariato).

Queste iniziative si raccorderanno con l'Ufficio Studi della Compagnia e ne integreranno la operatività attraverso il sostegno a specifiche iniziative di ricerca o di formazione sui temi delle fondazioni e della filantropia, anche in chiave storica e comparativa.

Integrare per competere

Nel 2009 resterà centrale il tema dell'integrazione dei migranti, con particolare riferimento alle fasce giovanili e alle seconde generazioni. La massima attenzione sarà rivolta a creare i presupposti affinché la crescente presenza di giovani di origine straniera non valga soltanto a contrastare il declino demografico in atto, ma si traduca in un motore di sviluppo economico e sociale per l'intera comunità. A tale scopo, si ritiene di continuare la collaborazione in materia di immigrazione, integrazione e interculturalità con la Città di Torino, regolata da un apposito Protocollo d'intesa in scadenza nel marzo 2009, al fine di sviluppare iniziative di comune accordo. Sarà inoltre valutato il possibile prosieguo e ampliamento, a Torino e in Piemonte, di alcune iniziative sulla base delle esperienze sviluppate nell'ambito del bando *"Immigrati nuovi cittadini"*, varato nel 2007.

Saranno avviate le iniziative selezionate per il bando *"Intercultura e formazione"*, varato nel 2008 e dedicato all'ambito della formazione scolastica e professionale sul territorio piemontese. Particolare attenzione sarà riservata al tema della mediazione culturale. Sarà inoltre avviata, in collaborazione con la Città di Torino, un'azione di sistema in materia di orientamento formativo, eventualmente estesa ad altre aree del Piemonte.



Ripensare lo spazio pubblico

64

Una particolare attenzione continuerà ad essere riservata alla valorizzazione degli spazi pubblici ed alla fruizione attiva degli stessi da parte dei cittadini, nella convinzione che le aree urbane dei centri storici e delle periferie, non soltanto dove rivestano una dignità artistica ed architettonica, opportunamente articolati e gestiti, possano incidere fortemente sulla dimensione e sulla qualità delle relazioni sociali.

A questo scopo, proseguiranno le attività avviate nel 2007 sulla base di uno specifico protocollo d'intesa in materia di uso dello spazio pubblico con la Città di Torino. Tra queste si segnala principalmente il progetto biennale “+ spazio + tempo. Borgo San Paolo: ripensa/progetta/inventa” che ha come obiettivo generale la realizzazione di politiche integrate per l'uso dello spazio pubblico, allo scopo di migliorare i parametri di vivibilità del territorio e di innovare la gestione dei tempi e degli orari di servizi e funzioni nei quartieri di Cenisia e San Paolo.

Inoltre si cercherà di promuovere e sostenere nell'ambito torinese la realizzazione e l'autogestione da parte degli abitanti di nuove aree pubbliche di qualità, tra cui una particolare attenzione potrà essere dedicata all'ambito del verde pubblico e dei giardini e degli orti urbani, sviluppando anche forme di collaborazione con altre iniziative sostenute dalla Compagnia (come ad esempio il programma Housing).

FONDI PER IL VOLONTARIATO

Fondi speciali ai sensi dell'art. 15 legge 266/91

In base all'art. 15 della legge quadro sul volontariato n. 266/1991 e al successivo decreto attuativo dell'8/10/1997, le fondazioni di origine bancaria sono tenute a destinare annualmente, in sede di bilancio, una determinata quota dell'avanzo di esercizio per la creazione di Fondi speciali regionali per il volontariato. Le fondazioni, oltre a finanziare il sistema attraverso il flusso di risorse economiche, provvedono alla nomina della maggior parte dei componenti dei Comitati di gestione, organi chiamati ad amministrare presso ogni Regione i suddetti Fondi speciali, assegnando le relative somme ai Centri di servizio per il volontariato. Questi ultimi hanno il compito di sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato favorendone lo sviluppo, la crescita, la professionalità, le capacità manageriali e di iniziativa e, a tali fini, erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi.

65

La Compagnia, negli esercizi dal 1995 al 2007, ha complessivamente ripartito circa € 89.119.000 a favore di molti fondi speciali per il volontariato, riservando grande attenzione, accanto al Piemonte, a quelle regioni ove è più ridotta la presenza di fondazioni di origine bancaria, con particolare riferimento alle aree del mezzogiorno. Anche per il prossimo esercizio la Compagnia, pur in presenza dei meccanismi di perequazione delle risorse a livello nazionale introdotti a seguito del protocollo di intesa del 5/10/2005 tra ACRI/fondazioni di origine bancaria e Forum permanente del terzo settore/volontariato, potrà mantenere una significativa diretta partecipazione nei fondi speciali delle regioni meridionali. A livello nazionale e locale la Compagnia potrà continuare, attraverso la significativa partecipazione dei propri rappresentanti ai Comitati di gestione, l'impegno dedicato per favorire un sempre più efficiente svolgimento del ruolo dei Comitati stessi, da realizzarsi anche con il supporto di strutture operative altamente professionalizzate. In questa direzione potrà operare nell'ambito della Consulta nazionale dei Comitati di gestione di questi fondi per proseguire un costruttivo scambio di esperienze e favorire la realizzazione di azioni volte a migliorare il sistema dei fondi speciali, nonché a rafforzare un costruttivo dialogo con il Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato. Particolare attenzione potrà essere riservata alla partecipazione ai tavoli tecnici per proseguire il lavoro di definizione di procedure e modalità uniformi.

Inoltre la Compagnia proseguirà l'attività, già svolta nei precedenti anni, di confronto e collaborazione tra i diversi attori del sistema locale, nell'ottica di realizzare sinergie che consentano di fornire risposte sempre più mirate ed efficaci ai bisogni emergenti nei diversi territori nonché di favorire processi di razionalizzazione nell'allocazione delle risorse disponibili. In particolare per il Piemonte potrà essere confermata la fattiva presenza della Compagnia sui tavoli di concertazione insediati a livello provinciale sulla base delle dichiarazioni di intenti già definite tra i diversi soggetti interessati (Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato in Piemonte, Centri di servizio per il volontariato, Fondazioni di origine bancaria, Regione, Province e Comuni capoluoghi di provincia), anche con l'obiettivo di partecipare all'ideazione e realizzazione di progetti di rete con caratteristiche sperimentali o di particolare rilevanza per l'area di riferimento. Pertali obiettivi la Compagnia potenzierà l'interlocuzione con i propri rappresentanti nei Comitati di gestione, attraverso la realizzazione di occasioni di confronto individuali e collettive.

Protocollo d'intesa 5/10/2005

La Compagnia ha aderito al protocollo di intesa in oggetto sottoscritto tra ACRI/fondazioni di origine bancaria e Forum permanente del terzo settore/volontariato. Con questo protocollo le fondazioni di origine bancaria e il mondo del volontariato hanno inteso consolidare un'alleanza strategica per rafforzare e valorizzare il proprio contributo nella costruzione delle comunità locali in termini di solidarietà e sussidiarietà. Il protocollo è finalizzato in primis alla realizzazione di un progetto nazionale per promuovere e sostenere lo sviluppo della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali, con particolare attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano alle necessità di sviluppo e di infrastrutturazione sociale del sud: il cosiddetto Progetto Sud. L'altro progetto previsto dal protocollo è quello di "adeguamento e sviluppo dell'art. 15" per migliorare il funzionamento e la qualità del sistema dei fondi speciali per il volontariato di cui alla legge 266/91. In quest'ambito vengono inoltre realizzati meccanismi di perequazione dei fondi per una più omogenea distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, come sopra accennato, nonché il sostegno di azioni e servizi a favore del volontariato del mezzogiorno, tra cui la progettazione sociale

delle organizzazioni di volontariato meridionali. Il Progetto Sud si è concretizzato con la costituzione, nel novembre 2006, della Fondazione per il Sud, che vede tra i fondatori anche la Compagnia di San Paolo, la quale ha erogato per la dotazione patrimoniale della nuova fondazione € 29.395.500 circa (corrispondenti agli accantonamenti prudenziali effettuati con riferimento ai bilanci 2000-2004). La Fondazione per il Sud si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del territorio, nelle regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n 1260 del 21/6/1999 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia). La Fondazione intende farsi soggetto promotore e facilitatore dello sviluppo del capitale sociale in queste regioni; non interviene direttamente ma persegue i propri obiettivi sostenendo e promuovendo idee, energie e competenze già presenti sul territorio che, grazie alle risorse messe a disposizione, possono coagularsi attorno a progetti ed interventi efficaci sul piano dello sviluppo del capitale sociale. Gli strumenti principali utilizzati dalla Fondazione per il perseguimento della propria missione sono il sostegno a progetti esemplari ed il sostegno per la nascita di fondazioni di comunità.

La Compagnia continuerà a partecipare attivamente alla vita della Fondazione per il Sud attraverso la qualificata presenza dei componenti di propria espressione nel Consiglio di Amministrazione e nel Comitato tecnico della medesima. In questo contesto sarà indispensabile potenziare un efficace coordinamento tra i settori di attività della Compagnia che sostengono progetti nel Mezzogiorno e la stessa Fondazione per il Sud, in un'ottica di mirato utilizzo delle risorse . In ossequio al protocollo d'intesa, la Compagnia in sede di approvazione del bilancio 2008 effettuerà un accantonamento di importo analogo a quello che sarà dedicato ai fondi speciali per il volontariato, da destinare parte ad integrazione delle somme assegnate agli stessi fondi speciali per la perequazione delle risorse a livello nazionale, parte per sostenere azioni e servizi a favore del volontariato del mezzogiorno e parte alla Fondazione per il Sud. Per queste finalità sono stati deliberati accantonamenti nel 2005, 2006 e 2007 per complessivi € 29.923.000 circa. Infine la Compagnia continuerà a collaborare per la piena realizzazione degli obiettivi del protocollo di intesa, anche partecipando ai gruppi/tavoli di lavoro dedicati alla trattazione di specifiche materie, tra cui in particolare il processo di attuazione della progettazione sociale delle organizzazioni di volontariato meridionali.

ENTI STRUMENTALI DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Fondazione per la Scuola

E' una struttura operativa che sviluppa progetti con istituti scolastici, il Ministero della Pubblica Istruzione e le sue strutture decentrate, enti locali, associazioni e organizzazioni del mondo della scuola. Promuove una migliore qualità dell'istruzione, aiuta le scuole a valorizzare le opportunità offerte dall'autonomia scolastica, facilitare la condivisione e la diffusione di buone esperienze.

www.fondazionescuola.it

Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo – Onlus

Fondato a Torino nel 1595, svolge una funzione assistenziale a favore delle categorie sociali deboli nell'area metropolitana torinese. Grazie all'azione di circa 200 delegati volontari, opera come "pronto soccorso sociale" per la gestione delle situazioni di emergenza e come laboratorio di interventi finalizzati all'integrazione sociale e al recupero dell'autonomia personale.

www.ufficiopio.torino.it

Istituto Superiore Mario Boella

È un centro di eccellenza, nato nel 2000 dalla collaborazione tra Compagnia e Politecnico di Torino e incentrato sullo sviluppo delle ICT (Information and Communication Technologies). Promuove programmi interdisciplinari di ricerca e sviluppo tecnologico, iniziative didattiche innovative e la conoscenza sulla interconnessione fra trasformazioni sociali e organizzative e nuove tecnologie.

www.ismb.it

Collegio Carlo Alberto

Costituito nel 2004 dalla Compagnia e dall'Università di Torino, il Carlo Alberto è una fondazione al centro di un sistema articolato in didattica avanzata (master e dottorati) e ricerca in campo economico e politico-istituzionale (con cinque Unità di ricerca). La sua attività si basa sull'utilizzo di research fellows e di assistant professors selezionati sul job market internazionale.

www.carloalberto.org

SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione

È un centro di eccellenza, fondato nel 2002 dalla Compagnia e dal Politecnico di Torino, che opera nel campo della ricerca sui sistemi territoriali come fattore di competizione. L'Istituto si propone di fornire risposte efficaci e interdisciplinari nell'analisi e nella gestione delle risorse territoriali per attrarre iniziative imprenditoriali e istituzionali a livello nazionale e internazionale.

www.siti.polito.it

Human Genetics Foundation (HuGeF) - Torino

È stata costituita nel novembre 2007 dalla Compagnia, dall'Università e dal Politecnico di Torino. HuGeF ha sede al Lingotto di Torino e si propone di sostenere lo sviluppo della ricerca di eccellenza e della formazione avanzata nei campi della genetica, genomica e proteomica umana. La fondazione dovrebbe diventare operativa entro la fine del 2008.

www.hugef-torino.it

COMPAGNIA
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75
10128 Torino - Italia

tel. +39 01155969.11
fax +39 01155969.76
info@compagnia.torino.it

www.compagnia.torino.it